

**È ADESSO  
AMMAZZATECI TUTTI**

**L'OMICIDIO FORTUGNO  
e la rivolta dei ragazzi di Locri  
contro la 'Ndrangheta**

*in edicola il libro  
con l'Unità a € 5,90 in più*

**17**  
martedì 29 novembre 2005

**Unità**  
**LO SPORT**

**È ADESSO  
AMMAZZATECI TUTTI**

**L'OMICIDIO FORTUGNO  
e la rivolta dei ragazzi di Locri  
contro la 'Ndrangheta**

*in edicola il libro  
con l'Unità a € 5,90 in più*

# Moralismo

Sconfitto nella sua battaglia sulla neutralizzazione della legge sul doping per il periodo delle Olimpiadi, Mario Pescante rilancia la sua proposta parlando di «moralismo esasperato». «Siamo l'unico paese ad avere nello sport una norma così severa».



Boxe 20,30 Eurosport



Calcio 21,00 Rai2

**INTV**

■ **11,15 SportItalia**  
Calcio, Corinthi.-P. Preta  
■ **12,00 Eurosport**  
Biathlon, Coppa Mondo  
■ **13,00 Italia 1**  
Studio Sport  
■ **15,00 SportItalia**  
Calcio, River-Gimnasia  
■ **16,30 RaiSportSat**  
Pallamano, Italia-Svizzera  
■ **18,00 SportItalia**  
Basket, Crevna Z.-Roma  
■ **18,00 RaiSportSat**  
Pallamano, Italia-Belgio

■ **18,10 Rai2**  
Rai TG Sport  
■ **20,30 Eurosport**  
Boxe, Arslan-Cruzat  
■ **20,40 RaiSportSat**  
Hockey Pist, Lodi-Vercelli  
■ **21,00 Rai2**  
Calcio, Milan-Brescia  
■ **21,30 Eurosport**  
Calcio, Barc.-Peace Team  
■ **22,15 RaiSportSat**  
Satellite C  
■ **23,00 RaiSportSat**  
Pianeta D

## Vale 5 minuti l'antirazzismo della Federcalcio

Dopo il caso Zoro: le partite inizieranno in ritardo. Ancelotti. «Sospensione utile se si vuole cambiare»

di Massimo Franchi / Roma

**LA REAZIONE** agli ululati di Zoro ha prodotto un gran polverone e la decisione di ritardare di 5 minuti le partite di domenica. Ma c'è da scommettere che l'Italia, come conferma l'Uefa, rimarrà il paese dove gli episodi di razzismo negli stadi sono più numerosi.

Ieri intanto nel coro quasi unanime di dichiarazioni che lodavano il comportamento di Zoro, ha stonato Paolo Di Canio. «Sinceramente - ha spiegato la bandiera laziale - penso che le ingiustizie siano altre. Anche io da italiano, quando ero all'estero, ne ho subite di tutti i colori. Mi hanno dato del bastardo, ma questa offesa non mi ha mai intaccato. Certo - ha aggiunto Di Canio -, dipende anche dal carattere della persona e, da questo punto di vista, ho tanto rispetto per Zoro: però, è anche vero che non si può fare razzismo di serie A e B. Mi è capitato di vedere inneggiare alle foibe o veder spuntare sopra gli eroi nazionali (Musolini?, Ndr), ma non ho mai visto nessuno insorgere così come quando c'è di mezzo una persona di colore. Molte volte - conclude - anche il nostro pubblico è stato definito razzista, quando invece facevano quei cori con la sola intenzione di dare fastidio. E null'altro». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'allenatore del Lecce Silvio Baldini che alla Domenica sportiva è arrivato a sostenere che «in Africa sono più razzisti di noi». Peccato che chi lavora da anni in questo campo la pensi ben diversamente. «L'Italia è il paese in cui ci sono stati segnalati più episodi e dove meno si fa per la prevenzione - spiega Patrick Gasser, responsabile Uefa per le campagne contro il razzismo -. Il primo febbraio a Barcellona terremo la conferenza contro il razzismo, invitando tutte le federazioni, li daremo i dati e proporremo un piano di iniziative». Il lavoro di prevenzione va avanti da anni e dal 2001 la Uefa collabora con la rete antirazzista Fare (Football against racism in Europe) fatta di associazioni e gruppi di tifosi di tutto il continente. Per far capire quanto il razzismo sia poco considerato in Italia basti pensare che dal 16 al 25 ottobre si è celebrata la settimana europea antirazzista e nessuno se ne è accorto. «Per forza - spiega Daniela Conti, responsabile della rete Fare per l'Italia -. Abbiamo contattato tutte le squadre di serie A, B e C per concordare iniziative di prevenzione e ci hanno risposto solo Pisa, Nuorese e Ancona. In Inghil-

terra invece le squadre mandano i loro giocatori nelle scuole e anche in Spagna le cose si stanno muovendo. Solo in Italia le società non fanno niente». Sull' inutilità della protesta decisa dalla Federcalcio sono quasi tutti d'accordo. «È ora di agire concretamente, sono anni che sento cose che non servono a niente, come questa protesta con i 5' di ritardo», dice Roberto Mancini. E Carlo Ancelotti rincara: «Secondo me Zoro ha fatto un unico errore, quello di non essere andato via sul serio. Se uno dei miei se ne andasse via a me starebbe bene. Secondo me si poteva anche sospendere la partita, solo così si può effettivamente aiutare a far cambiare qualcosa».



L'interista Adriano parla con il messinese Zoro dopo le contestazioni razziste allo stadio. Foto di Antonio Parrinello/Reuters

**IL COMMENTO** Voglia di minimizzare, piccoli gesti simbolici e preoccupanti deliri come nel caso del laziale Di Canio

## E il mondo del calcio rimane nel pallone

di Ronaldo Pergolini / Segue dalla prima

**A**l delirio non si può replicare. Ma c'è anche chi pacatamente si ostina a non voler vedere. «Il razzismo nel calcio? Non credo ci sia. Non ci voglio nemmeno pensare, sarebbe bruttissimo». È già brutto signor Spalletti, si informi. Il tecnico della Roma chiamato a commentare il fattaccio di Messina preferisce non vedere. Ma sulla possibilità di interrompere le partite in caso di episodi di razzismo ha le idee molto chiare: «Sospendere le gare sarebbe un rischio. Se venisse presa una simile decisione - spiega il mister giallorosso - si correrebbe il rischio che i tifosi usino questa situazione come pretesto per decidere i risultati di una gara». Uditte gente, il risultato è sacro e

guai a chi lo tocca. Ma Spalletti non dice solo no, avanza anche proposte concrete: «Questi episodi sono opera di povere persone, una minoranza. E va trattata per quello che è: non diamogli troppa importanza e non facciamo troppa pubblicità». La storia racconta di pericolose minoranze trattate con sufficienza e poi diventate tragiche maggioranze. Forse stiamo esagerando, ma la storia è sempre bene tenerla presente. Ma nella vita mai disperare. Se la Federcalcio continua a restare piuttosto freddina c'è chi invece ha ben altre capacità di reazione. Il nobile, coraggioso gesto di Zoro ha scongelato perfino il monumentale presidente dell'Aic che da trent'anni guida il sindacato

calcatori. L'avvocato Campana ha chiesto a Zoro di entrare nel consiglio dell'Associazione italiana calciatori. Con tutti i calciatori stranieri che ci sono in Italia, con squadre come l'Inter che mandano in campo formazioni senza nemmeno un italiano il marmoreo avvocato ancora non si era preoccupato di avere un loro rappresentante all'interno del sindacato. Ma l'attento leguleio ricorda che la sua associazione è da sempre schierata contro il razzismo. «In occasione dell'episodio riguardante Coly (il giocatore del Perugia insultato in occasione di una partita contro il Verona) dedicammo una copertina della nostra rivista proprio a questo giocatore, al quale all'interno è stata riservata un'ampia intervista». Madonna! Ma non sarà

troppo? Ci pensa il patron dell'Inter a riportare la questione sui giusti binari: «Tutto il calcio si deve muovere contro il razzismo - spiega Massimo Moratti - ci vuole un progetto serio per combattere un fenomeno che non è isolato, ma che purtroppo si ripete di frequente. Ci troviamo di fronte a un problema che va affrontato con una politica approfondita e attenta. Non basta intervenire soffocando - ha aggiunto il patron nerazzurro - bisognerebbe ad esempio parlarne con degli esperti e programmare con loro un piano e delle misure da adottare. Insomma serve un progetto serio per crescere e per cambiare». Sembra un estratto delle tesi congressuali del Pci di mezzo secolo fa. Ma il patron Moratti sa cogliere

anche le novità: «A Messina non è successa una cosa nuova. Quello che c'è stato di nuovo è stata la reazione del giocatore, una reazione coraggiosa, misurata e istintiva: ben vengano le reazioni di questo tipo». Ecco caro signor Moratti in attesa delle reazioni del terzo tipo di tutto il calcio perché non fa un "gesto coraggioso, misurato e istintivo" organizzando un incontro con i suoi tifosi per discutere con loro per provare a spiegare la pericolosa stupidità del loro modo di fare tifo. Magari portando come testimonial i suoi giocatori di colore per far conoscere ai tifosi storie, realtà che loro non immaginano. Caro signor Moratti, non serve un piano quinquennale. Sapesse quanto può essere utile anche un gesto isolato.

**Il personaggio**

**L'ivoriano cresciuto a 8 mila km da casa**

**Un africano** che parla perfettamente il dialetto salernitano. Marco André Kpolo Zoro, è nato ad Abidjan in Costa D'Avorio nel 1983, ed è arrivato in Italia nel 1999 a soli sedici anni; anno in cui, nel paese africano, un gruppo di generali dissidenti ha organizzato un colpo di stato che ha portato alla destituzione del presidente Bédié, fuggito in esilio in Francia. La sua prima squadra è stata la Salernitana, con la quale ha disputato quattro campionati, per poi passare tra le file del Messina allenato da Bortolo Mutti. Le cronache locali, raccontano di un personaggio unico nel suo genere. Schietto nelle dichiarazioni, tanto da costringere i cronisti a "riscrivere" alcune risposte eccessivamente spontanee nel linguaggio. Grintoso in campo, è così amato dai suoi tifosi da aver ottenuto il privilegio di un coro che richiama a ripetizione il suo nome, coro che i ragazzi hanno l'abitudine di intonare anche fuori dalle domeniche calcistiche. È così integrato nella realtà nostrana, da aver imparato l'italiano con una forte inflessione campana, ma ha promesso al suo pubblico di perfezionare al più presto il dialetto messinese. Nelle ultime giornate, dopo alcune defaillance, l'allenatore giallorosso gli sta preferendo Cristante, ma nell'ultimo calciomercato il suo nome è stato accostato a grande squadre come la Juventus e la Roma. Concittadino dell'attaccante del Chelsea Didier Drogba, nel giugno 2006 parteciperà con la Nazionale della Costa D'Avorio ai Mondiali in Germania.

Alessandro Ferrucci

**PALLONE D'ORO** Al brasiliano il prestigioso trofeo. Maldini sesto

## A Zoro la solidarietà di Ronaldinho

**S**ubito dopo aver ricevuto il Pallone d'oro Ronaldinho ha lanciato un messaggio di solidarietà a Marc André Zoro, il giocatore del Messina che domenica ha interrotto la partita contro l'Inter per protesta contro i cori razzisti che arrivavano dal settore nerazzurro. «Il giocatore del Messina ha la mia piena solidarietà - ha detto Ronaldinho - io personalmente faccio di tutto perché la denuncia del razzismo abbia un riconoscimento mondiale». L'attaccante del Barcellona ha vinto il Pallone d'oro con un verdetto schiacciante. Avversari staccati di 75 punti e italiani nel dimenticatoio: Maldini, premio alla carriera, è 6°, Buffon 19°. Da quando negli anni 90 fu deciso che anche i non

europei potevano vincerlo, due volte Ronaldo e una Rivaldo hanno messo il marchio brasiliano sul premio assegnato dalla giuria di France Football. «Spero che sia solo la prima volta per me - ha detto Ronaldinho - non mi voglio fermare qui, voglio entrare nella storia del calcio». Ronaldinho succede ad Andrei Schevchenko, vincitore l'anno scorso e quinto quest'anno dietro Thierry Henry che da quattro anni si piazza fra i primi cinque. Classifica: 1) Ronaldinho (Bra) 225 pt; 2) Lampard (Ing) 148; 3) Gerrard (Ing) 142; 4) Henry (Fra) 41; 5) Shevchenko (Ucr) 33; 6) Maldini (Ita) 23; 7) Adriano (Bra) 22; 8) Ibrahimovic (Sve) 21; 9) Kaká (Bra) 19; 10) Etò (Cam) 18.



Ronaldinho con il Pallone d'Oro

**BREVI**

**Ciclismo**  
Morte Pantani, 3 condanne del Gip

Quattro anni e 10 mesi a Fabio Miradossa, per aver consegnato a Pantani l'ultima partita di cocaina, risultata mortale; 3 anni e 10 mesi a Ciro Veneruso, lo spacciatore che l'ha procurata; un anno e 11 mesi Alfonso Gherardo Ramirez Queva, accusato di aver ceduto una dose al Pirata

**Premier League**  
Aggredito presidente del Sunderland

Bob Murray è stato colpito al volto dal boccale scagliato dal tifoso infuriato, riportando alcune lesioni. Ferita anche la moglie da schegge di vetro che hanno sfiorato un occhio.

**Turchia**  
Besiktas, multa record per Ailton

L'attaccante brasiliano dovrà versare nelle casse del società circa 80mila euro per essere sta-

to espulso in campionato contro il Sivasspor.

**Motomondiale**  
Test a Sepang, primo Melandri

Valentino Rossi ha fatto registrare il sesto tempo, preceduto dal campione del mondo della 250 e prossimo protagonista della MotoGp, Daniel Pedrosa. Il migliore è risultato Marco Melandri, seguito da Hayden e Checa

**Lutto**  
Best, i funerali sabato a Belfast

Si svolgeranno nel Castello di Stormont, sede del Parlamento nordirlandese. Verrà poi sepolto nel cimitero di Belfast accanto alla madre.

**Brescia**  
Ultras in Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Brescia è stato sospeso, per alcuni minuti, dopo che alcuni tifosi del Brescia, avevano lanciato slogan per chiedere verità per Paolo, il 30enne bresciano ferito nel dopopartita di Verona-Brescia.